

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

4 dicembre 2013

settimanale - anno XXXIV - numero 50

- * INTERVISTA: Emmanuel Asante, presidente della Chiesa metodista del Ghana
- * Pluralismo. Svoltosi l'incontro delle "Religioni per l'Integrazione" della ministra Kyenge
- * Pentecostali. Da domani a Castel Volturno la V Assemblea della Federazione pentecostale
- * Siria. Appello della KEK a favore dell'accoglienza dei profughi
- * Diritti. Il CEC al "Forum mondiale su business e diritti umani" in corso a Ginevra
- * Torino Film Festival. La Giuria Interfedi premia "La plaga" della spagnola Neus Ballús
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI

INTERVISTA

Il ghanese Emmanuel Asante: una spiritualità che nasce dall'incontro tra culture

a cura di Luca Baratto

Roma (NEV), 4 dicembre 2013 - *Nello scorso mese di novembre il professor Emmanuel Asante ha tenuto un corso di African Studies presso la Facoltà valdese di teologia di Roma. Docente di teologia presso il Trinity Theological Seminary di Accra, è stato direttore del Dipartimento di studi religiosi della Kwame Nkrumah University of Science and Technology. Attualmente è vescovo e presidente della Chiesa metodista del Ghana, una delle denominazioni protestanti storiche dello stato africano a cui aderisce oltre un milione di fedeli. Asante è inoltre presidente del Consiglio nazionale ghanese per la pace. Al termine del suo soggiorno in Italia lo abbiamo incontrato, rivolgendogli alcune domande.*

Quanto è importante per una facoltà teologica europea attivare un ciclo di African Studies?

Direi che è di importanza fondamentale e sono contento che la Facoltà valdese di teologia abbia istituito l'insegnamento di African Studies. L'Italia è un paese multiculturale e anche le chiese protestanti italiane rispecchiano questa realtà. Molti evangelici africani vivono in Italia e fanno parte delle vostre chiese, sono vostri membri di chiesa. E' quindi importante che i futuri pastori imparino a conoscere la loro spiritualità e il modo in cui vivono la loro fede. Da questo punto di vista, gli African Studies sono un importante strumento di formazione. Ancora più importante sarebbe, per degli studenti o dei pastori italiani, avere la possibilità di trascorrere un periodo in Africa, non solo per studiare teologia ma per vivere in mezzo alla gente.

Cosa dovrebbe sapere un evangelico italiano sul modo di vivere la fede di un africano e cosa può imparare un africano dalle chiese protestanti italiane?

Quella africana è una spiritualità che definirei "vibrante" e si basa su due elementi fondamentali. Il primo consiste nel considerare Dio come una presenza costante nella vita quotidiana delle persone, capace di rispondere alle loro necessità concrete. Il secondo, è una definizione della realtà che include la presenza di forze spirituali capaci di influenzare in modo positivo o negativo l'esistenza delle persone. Questi due elementi non possono essere ignorati da chi ha a che fare

con credenti africani. Detto questo, l'incontro di culture diverse all'interno della stessa comunità cristiana non può avere come scopo l'adattamento degli uni alle particolarità degli altri. Le culture sono realtà dinamiche, capaci, quando si incontrano, di dar vita a processi creativi inaspettati. C'è da augurarsi che, nello spazio di alcune generazioni, possa nascere una nuova spiritualità frutto dell'incontro tra quella italiana e quella africana. In questo senso giudico positivamente il progetto "Essere chiesa insieme" della Federazione delle chiese evangeliche in Italia che, mi sembra, vada proprio in questa direzione.

Secondo le statistiche ufficiali, oggi, il cristianesimo ha spostato il suo baricentro nel sud del mondo dove vive il 66% dei fedeli di ogni chiesa. C'è in Africa consapevolezza di questo cambiamento epocale?

In questi giorni, in effetti, qualcuno mi ha chiesto se non sia cominciata un'azione missionaria inversa a quella del passato: predicatori africani che evangelizzano gli europei! Nei miei viaggi nel vostro continente mi sono reso conto di una crescente secolarizzazione. Tuttavia, gli africani che giungono nel vostro paese sono qui per costruirsi una vita non per evangelizzare gli italiani. Certo, arrivano con la loro spiritualità che è viva e vibrante, e in questo possono anche portare dei germi di risveglio nelle chiese europee. In ogni caso, in Ghana, per parlare solo del mio paese, le chiese sono una realtà vivace, dinamica, impegnate in progetti sociali, dal microcredito alla gestione di ospedali e scuole. Soprattutto le chiese e le altre comunità religiose sono una voce autorevole nella società. Prova ne è il loro contributo al Consiglio nazionale per la pace di cui al momento sono presidente.

Può dirci qualcosa in più sulla sua esperienza nel Consiglio nazionale ghanese per la pace?

Il Consiglio ha come suo compito principale promuovere la pace nel paese, ponendosi come strumento di mediazione nei conflitti tribali e politici che potenzialmente potrebbero dar luogo a scontri violenti. Se il risultato delle ultime elezioni presidenziali non è degenerato in una guerra civile, rimanendo nell'ambito di un duro e teso scontro politico, è principalmente grazie all'intervento del Consiglio nazionale per la pace. Il Consiglio è di nomina parlamentare ed è composto da 14 membri di cui 8 espressione diretta di comunità religiose. Spesso sono noti i casi in cui la religione contribuisce ad alimentare la violenza, come in Nigeria. Quando invece le comunità di fede collaborano tra loro riescono ad ottenere risultati importanti. In Ghana i rapporti ecumenici tra cristiani sono più che cordiali; le relazioni tra cristiani e musulmani positive. Di questa autorevolezza riconosciuta alle autorità religiose dovrebbero tenere maggiormente conto anche le istituzioni europee riguardo ai migranti che giungono dall'Africa.

Pluralismo. Svoltosi l'incontro delle "Religioni per l'Integrazione" della ministra Kyenge

Presente una delegazione della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

Roma (NEV), 4 dicembre 2013 – "La diversità è un valore ed ognuno di noi deve essere culturalmente curioso dell'altro. Conoscere l'altro, il suo modo di vita, la sua cultura, la sua religione è conoscere l'umanità ed i modi in cui essa si esprime. L'intolleranza è ignoranza. Scelta consapevole di non dialogare e confrontarsi. Fedeli di religioni diverse hanno lottato l'uno contro l'altro e in nome della religione vere e proprie guerre sono state combattute. Dobbiamo rifiutare diffidenze e paure e aprirci al confronto". Lo ha detto oggi pomeriggio la ministra per l'Integrazione Cécile Kyenge all'apertura del "Tavolo incontro delle religioni per l'integrazione", il nuovo organismo di confronto tra esponenti di comunità di fede voluto dalla ministra.

L'incontro, che si è svolto in un clima di cordiale collaborazione presso la Sala Polifunzionale della presidenza del Consiglio dei Ministri, ha visto la partecipazione, tra gli altri, di una delegazione della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) guidata dal pastore metodista Massimo Aquilante, presidente della FCEI. "La Federazione delle chiese evangeliche in Italia si spende da molti anni nel 'settore' delle migrazioni con vari filoni di attività, tesi tutti alla costruzione di segni di una vera e piena integrazione", ha detto il pastore, rallegrandosi per l'iniziativa della ministra, aggiungendo: "Siamo convinti dell'importanza che riveste il dialogo tra

istituzioni e comunità di fede nella promozione dell'integrazione, unico viatico verso una società realmente inclusiva".

Alla conferenza, organizzata da Marco Marrone, Consigliere per il Dialogo tra le Culture e le Religioni dell'Ufficio della ministra Kyenge, parteciperanno rappresentanti religiosi delle comunità straniere e italiane, studiosi, esponenti della cultura, della società civile e delle istituzioni.

Nella delegazione FCEI anche Paolo Naso, coordinatore della Commissione studi della FCEI, e Gianmario Gillio, responsabile per le relazioni esterne della FCEI.

Le chiese membro della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) si riconoscono nel protestantesimo "storico" e sono battiste, metodiste, valdesi, luterane, nonché l'Esercito della Salvezza e alcune chiese libere (www.fcei.it).

Pentecostali. Da domani a Castel Volturno la V Assemblea della Federazione pentecostale Previsto un incontro pubblico sul tema "I pentecostali in Italia e il ruolo della Federazione"

Roma (NEV), 4 dicembre 2013 - Dal 5 al 7 dicembre si terrà a Castel Volturno (CE) la V Assemblea generale della Federazione delle chiese pentecostali (FCP). Circa 150 tra pastori e delegati di chiese si ritroveranno nella città campana per valutare il lavoro svolto dal Consiglio della FCP - attualmente presieduto dal pastore Remo Cristallo - e, soprattutto, per definire le priorità future riguardo a temi quali il riconoscimento dei ministeri, la presenza di chiese pentecostali "etniche", il ruolo della FCP nella testimonianza evangelica in Italia. "Nei suoi 13 anni di attività la Federazione si è consolidata come un importante polo pentecostale italiano aperto al dialogo con le altre chiese protestanti", afferma il pastore Carmine Napolitano, membro della Commissione permanente di lavoro della FCP e preside della Facoltà pentecostale di scienze religiose di Aversa (CE), ricordando non solo i tavoli di dialogo aperti dalla FCP rispettivamente con le chiese valdesi e metodiste, battiste, avventiste, ma citando anche la partecipazione ad un organismo ecumenico internazionale come il Global Christian Forum.

Tra i temi che verranno affrontati, quello riguardante i ministeri riveste una particolare importanza. "Nel corso degli anni - spiega Napolitano - le chiese della nostra Federazione hanno raggiunto dei riconoscimenti giuridici tali da imporci, per esempio, una seria riflessione sugli standard di formazione dei ministri di culto e più in generale sul riconoscimento dei ministeri tra le chiese della FCP. In questa assemblea cercheremo di definire, riguardo ai ministeri, delle procedure comuni alle diverse chiese membro". All'ordine del giorno è inoltre prevista una discussione su alcune modifiche statutarie che, precisa Napolitano, "dovrebbero favorire il ricambio della leadership tenendo insieme tradizione e innovazione".

Un altro momento importante dei lavori è costituito dall'incontro pubblico di venerdì 6 dicembre (*vedi appuntamenti*) sul tema "I pentecostali in Italia e il ruolo della Federazione", a cui interverranno il politologo Paolo Naso e l'antropologo Pino Schirripa, entrambi docenti alla Sapienza di Roma, e il sociologo Pino Lucà Trombetta dell'Università di Bologna. "Si tratta di studiosi esterni, in misura diversa, al nostro mondo, ma tutti e tre impegnati in ricerche sulle chiese pentecostali - ha spiegato Napolitano -. I loro interventi ci aiuteranno non solo a determinare l'interesse del mondo accademico verso il nostro movimento, ma anche a focalizzare due specifici ambiti di riflessione. Il primo riguarda la presenza in Italia di chiese pentecostali 'etniche' formate soprattutto da africani, un fenomeno che interessa da vicino la nostra Federazione. Il secondo è il rapporto tra fede, guarigione e cura del corpo, un tema ben presente nella spiritualità pentecostale e oggetto di studio a livello accademico".

I lavori dell'Assemblea si terranno presso l'Hotel Marina di Castello (ex Holiday Inn). La Federazione delle chiese pentecostali raggruppa circa 500 chiese locali in rappresentanza di oltre 50mila evangelici pentecostali.

Siria. Appello della KEK a favore dell'accoglienza dei profughi

Primo incontro dell'organismo governativo della KEK a Ginevra

Roma (NEV), 4 dicembre 2013 - Un forte appello a favore dell'accoglienza dei profughi siriani è stato lanciato ai governi e ai popoli europei dalla Conferenza delle chiese europee (KEK). Nella sua prima riunione dopo l'Assemblea generale di Budapest dello scorso luglio (*vedi NEV 29/13*), il nuovo organismo governativo della KEK, che sostituisce il vecchio Comitato centrale, ha voluto richiamare l'Europa alla sua responsabilità nel proteggere e assistere le popolazioni in fuga dalla Siria.

La KEK, insieme alla Commissione delle chiese per i migranti in Europa (CCME), ha aderito alla campagna europea "Accesso all'Europa per i rifugiati siriani". Reiterando l'impegno espresso nella "Carta Ecumenica" a "contribuire insieme affinché venga concessa una accoglienza umana e dignitosa a donne e uomini migranti, ai profughi ed a chi cerca asilo in Europa", invita tutte le chiese membro a sostenerne le attività.

La riunione dell'organismo governativo, tenutasi a Ginevra dal 26 al 29 novembre sotto la guida del vescovo anglicano Christopher Hill, ha approvato diverse prese di posizione. Oltre all'appello per i profughi siriani, la KEK si è espressa sui temi della povertà e dell'esclusione sociale con particolare attenzione alla disoccupazione giovanile, sulle elezioni europee richiamando i decisori politici ai valori condivisi della pace, della solidarietà e della cooperazione, nonché sul centenario del genocidio armeno previsto nel 2015.

Diritti. Il CEC al "Forum mondiale su business e diritti umani" in corso a Ginevra

Multinazionali e violazioni dei diritti dei popoli indigeni: L'ENEL sul banco degli imputati

Roma (NEV), 4 dicembre 2013 - Al "Forum sulle imprese e i diritti umani" promosso dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani in corso a Ginevra (Svizzera), esponenti del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) hanno puntato il dito contro la multinazionale italiana ENEL. Lo si apprende da un comunicato stampa diffuso dal CEC il 2 dicembre.

Il Forum, giunto alla sua seconda edizione, vede la partecipazione di più di mille esperti del settore tra delegazioni governative, del mondo delle imprese, dell'associazionismo e della società civile. Tra cui, appunto, tre attivisti della Commissione delle chiese per gli Affari internazionali del CEC, i quali, in rappresentanza delle popolazioni indigene del Guatemala e della Colombia, hanno messo sul banco degli imputati la compagnia elettrica ENEL Green Power. Con il suo impianto idroelettrico sul fiume Cotzal - complice il governo guatemalteco - l'ENEL si è resa responsabile non solo della devastazione ambientale di quelle zone, ma anche di gravi violazioni dei diritti delle popolazioni indigene. Per Mathews George Chunakara, direttore della Commissione delle chiese per gli Affari internazionali del CEC, la partecipazione al Forum è un'opportunità per dare voce alla lotta per l'autodeterminazione dei popoli indigeni, come le comunità Ixiles del Guatemala, o quelle afro-colombiane della Valle del Cauca, vittime da parte delle multinazionali di veri e propri espropri di terre e risorse naturali che per secoli hanno garantito loro la sopravvivenza.

Il Forum, che si chiude il 5 dicembre, è la più grande discussione globale mai avuta finora su come i governi e le multinazionali si stiano muovendo per affrontare gli impatti delle attività aziendali sui diritti umani. Scopo del Forum è la promozione dell'attuazione dei "Principi guida su business e diritti umani", approvati il 16 giugno 2011 dal Consiglio dei diritti umani dell'ONU, e che delineano che cosa gli Stati e le imprese dovrebbero fare nella pratica per prevenire e affrontare gli effetti negativi sulle popolazioni circostanti, e per garantire l'accesso ai ricorsi giudiziari a coloro i cui diritti sono stati lesi dall'attività aziendale.

Torino Film Festival. La Giuria Interfedi premia "La plaga" della spagnola Neus Ballús

Roma (NEV), 4 dicembre 2013 - Per la prima volta al Torino Film Festival (TFF), giunto alla sua 31esima edizione, una Giuria Interfedi ha attribuito il "Premio per il rispetto delle minoranze e per la laicità". Si tratta di un nuovo premio collaterale promosso - nella città che vide nel 1848 la concessione dei diritti civili alle minoranze valdese ed ebraica - dalla Chiesa valdese e dalla Comunità ebraica locali con il patrocinio del Comitato Interfedi cittadino. Il nuovo Premio - che

mira a richiamare l'attenzione su film che contribuiscono a dare voce a tutti i tipi di minoranze e a promuovere la consapevolezza del valore della laicità, della cultura della tolleranza – è stato conferito a "La plaga" della regista Neus Ballús (Spagna, 2013), con la seguente motivazione: "Con grande sensibilità, rispetto delle persone e della loro dignità, illustra la realtà della storia quotidiana, esprimendo sentimenti universali. In particolare, apprezza lo sguardo e la sensibilità del regista, che è stato in grado di comporre un quadro di vera spiritualità laica e una ricchezza di sentimenti non usuali".

La Giuria Interfedi era composta da tre membri in rappresentanza rispettivamente della chiesa valdese, della comunità ebraica e del Comitato Interfedi di Torino nelle persone di Marco Nicolai, Daniele Segre e Beppe Valperga (vedi NEV/47/13).

TELEGRAFO

(NEV) - Curato dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), è uscito "Un giorno una parola" (ed. Claudiana, pagg. 288, euro 12), l'edizione italiana 2014 delle "Losungen", la raccolta di passi biblici e meditazioni giornaliere edita fin dal 1731 dalla comunità dei Fratelli Moravi. Un lezionario tradotto in 52 lingue, compresa un'edizione in braille, che costituisce uno strumento quotidiano di riflessione per una vasta comunità internazionale ed ecumenica di lettori. Il volume si apre con una introduzione del teologo valdese Paolo Ricca dedicata a Martin Luther King e al rapporto tra Bibbia e nonviolenza. Il testo è arricchito da sedici tavole illustrate a colori che riproducono le vetrate realizzate da Paolo Paschetto nella chiesa valdese di piazza Cavour a Roma. Claudiana, via S. Pio V 15, 10125 Torino; www.claudiana.it.

(NEV/LWI) - "La giustizia di genere è una questione di vita o di morte per milioni di donne nel mondo". Così si è espresso il pastore Martin Junge, segretario generale della Federazione luterana mondiale (FLM), nel presentare le "Linee guida per la giustizia di genere". La pubblicazione, prodotta dal programma della FLM per le Donne nelle chiese e nella società, si rivolge alle chiese luterane mondiali affinché diventino luoghi di sempre maggiore inclusione, orientati alla piena partecipazione di donne e uomini nella vita della chiesa ad ogni livello. Il documento propone riflessioni bibliche, l'esposizione dei principi e della metodologia delle linee guida sulla giustizia di genere. Il documento è disponibile in lingua inglese alla pagina web www.lutheranworld.org/sites/default/files/DTPW-WICAS_Gender_Justice_0.pdf.

(NEV) – In Belgio, esponenti delle chiese protestanti, ortodosse e cattolica, nonché delle comunità ebraica e musulmana hanno espresso la loro decisa contrarietà alla legge che estenderebbe la depenalizzazione dell'eutanasia nei confronti dei minori incurabili. "Vogliamo sottolineare la nostra opposizione ed esprimere la nostra inquietudine per il rischio di una crescente banalizzazione di una realtà così grave", si legge in un comunicato congiunto, firmato tra gli altri dal pastore Steven Fuite, presidente della Chiesa protestante unita del Belgio, da mons. André-Joseph Léonard, presidente della Conferenza episcopale, e dal rabbino capo di Bruxelles, Albert Guigui. "Anche noi siamo contro la sofferenza, sia fisica che morale, specialmente dei bambini – affermano i religiosi –, ma proporre che dei minori possano decidere della loro propria eutanasia è un modo per distorcere la loro stessa capacità di giudizio e, di conseguenza, la loro libertà".

(NEV/AEI) - Sul fronte dei temi legati all'integrazione "l'azione del governo non deve essere isolata". Lo ha detto la ministra all'integrazione Cécile Kyenge in occasione della conferenza "Libertà e cittadinanza" promossa lo scorso 1° dicembre dall'Alleanza evangelica italiana (AEI) a San Benedetto del Tronto. Pertanto, la ministra ha incoraggiato anche le chiese italiane a dare il loro aiuto "per introdurre nel paese una cultura di pace e di convivenza". Davanti a più di 200 persone la Kyenge ha inoltre toccato i temi caratterizzanti del suo impegno pubblico, a partire dal suo lavoro a favore dei "nuovi italiani", in particolare le nuove generazioni. Per il presidente dell'AEI, Giacomo Ciccone "per progredire nel campo dei diritti in Italia è necessario procedere spediti su tutti i fronti: quello dell'accoglienza dei migranti come quello di una compiuta libertà

religiosa". La proposta dell'AEI, ha concluso Ciccone, è quella di arrivare in tempi brevi a una chiara legge sulla libertà religiosa: "dopo 25 anni di veti incrociati, di proposte rinviate, di calendarizzazioni penalizzanti, un'iniziativa popolare e una risposta politica adeguata permetterebbero di arrivare a un risultato politico degno dei principi fondanti l'Unità d'Italia e la nostra Costituzione".

(NEV) – La chiesa metodista britannica ha lanciato una consultazione online sulle implicazioni della legge che permette in Inghilterra e in Galles il matrimonio di coppie dello stesso sesso. Un gruppo di lavoro appositamente istituito dalla Conferenza metodista del luglio scorso ha stilato un questionario rivolto sia alle chiese locali che ai singoli metodisti. "L'intento è di verificare se la nuova legislazione comporti da parte della chiesa una revisione delle proprie posizioni sul matrimonio e sulle unioni civili", ha spiegato Susan Howdle, presidente del Gruppo di lavoro metodista sui matrimoni omosessuali. Allo stato attuale la chiesa metodista britannica riconosce il matrimonio come un dono di Dio riguardante l'unione in corpo, mente e spirito di un uomo e una donna. La consultazione rimarrà aperta fino al prossimo febbraio. Il questionario è disponibile sul sito www.methodist.org.uk.

(NEV) - Il mensile delle edizioni Paoline "Jesus" nel numero di dicembre propone una lunga ed articolata intervista a Justin Welby, Primate della Comunione Anglicana. Intervistato da Luca Attanasio, l'arcivescovo di Canterbury spazia a 360°: dal passato nella finanza, alla propria formazione spirituale e la sorpresa che lo colse alla nomina a primate della Comunione Anglicana. con particolare attenzione ai temi di attualità: episcopato femminile, matrimoni gay, omofobia. Al centro dell'intervista i rapporti tra chiesa cattolica e anglicana, con qualche cenno ad un cammino ecumenico da fare insieme, sul quale stanno lavorando, lui e papa Francesco, ma che Welby non vuole ancora rivelare "dato il loro carattere confidenziale". In edicola.

APPUNTAMENTI

SONDRIO – Giovedì 5, il Centro evangelico di cultura invita alla presentazione del libro "Valtellina e Valchiavenna. Dal fascismo alla democrazia". Interverranno, fra gli autori, Sergio Caivano, Fausa Messa, Lori Fabbri ed Enrico Brivio. Alle 17 in via Malta 16.

CASTELVOLTURNO (Caserta) – Venerdì 6, nell'ambito della V Assemblea generale della Federazione delle chiese pentecostali, tavola rotonda sul tema "Il movimento pentecostale in Italia e il ruolo della Federazione". Intervengono Pino Lucà Trombetta "I pentecostali stranieri in Italia"; Pino Schirripa, "Esperienza pentecostale, corpo, guarigione"; e Paolo Naso, "I pentecostali tra scelte decisive". Presiede Carmine Napolitano. Alle 17 presso l'ex Holiday Inn.

SONDRIO – Venerdì 6, il Centro evangelico di cultura invita all'incontro con Giuseppe Platone su "Protestantesimo e musica. All'ascolto di Georg Friedrich Haendel". Alle 18 in via Malta 16.

VELLETRI (Roma) – Dal 6 all'8 dicembre, convegno della Rete evangelica fede e omosessualità (REFO) sul tema "Famiglia? Famiglie? Realtà in evoluzione: prospettive nelle chiese e nella società". Presso il Centro metodista Ecumene, via del Cigliolo 141.

MONTESILVANO (Pescara) – Dal 6 all'8 dicembre, VIII Convegno nazionale dei Gruppi biblici universitari (GBU) sul tema "Daniele: una fede esemplare per un mondo secolarizzato". Oratore principale, John Lennox. Presso il Grand Hotel Montesilvano, viale Kennedy. Per informazioni: www.gbu.it.

ROMA – Sabato 7, il Centro studi di etica e bioetica di Padova organizza l'VIII Colloquio di bioetica sul tema "Etica e animali: benessere animale, diritti animali, sperimentazione animale?". Ne discutono Simone Pollo e Alessandro Piccirillo; introduce Leonardo De Chirico. Alle 11 presso la chiesa battista di via della Lungaretta 124.

FIRENZE – Sabato 7, l'emittente Radio Voce della Speranza, in occasione dei suoi 34 anni di servizio, nell'ambito del progetto "Insieme si può" sostenuto dall'8 per mille della Chiesa avventista, presenta "Le radici della violenza" intervento teatrale a cura di Gabriele Giaffreda, tratto dal testo di Stefano Massini. A seguire "L'altro binario: in viaggio verso il cambiamento", dibattito su violenza di genere, pregiudizio e consapevolezza. Partecipano le associazioni Artemisia, Giardino dei Ciliegi, Libere Tutte, Coordinamento contro la violenza di genere e il sessismo, Maschi per obbligo, IREOS, CAM-Centro ascolto uomini maltrattanti, Se non ora quando. Alle 16 presso il Centro polivalente avventista, via del Pergolino 1. Streaming radio: radiovoce della speranza.it/firenze, streaming video: firenze.chiesavventista.it.

SAVONA – Sabato 7, l'associazione "Passe Partout" invita alla presentazione del libro "Scelte di fede e di libertà. Profili di evangelici nell'Italia unita" (ed. Claudiana). Interviene Enrico Reato. Alle 17 presso la biblioteca cristiana, via Giacchero 36r.

TORRE PELLICE (Torino) – Sabato 7, la libreria Claudiana invita alla presentazione in anteprima del volume "Cahier de cuisine. Un ricettario del 1809" di Madeleine Muston-Jahier (ed. Claudiana), a cura di Walter e Jean David Eynard. Intervengono Gabriella Ballesio, Walter Eynard e Manuel Kromer. A seguire, cena con menù tratto dal "Cahier", (prezzo 25 euro); prenotazione obbligatoria: allo 0121.91801 o allo 0121.91422. Alle 18 presso la Foresteria valdese, via Arnaud 34.

MILANO – Lunedì 9, la libreria Claudiana invita alla presentazione del libro di Angelo Casati "Sulla terra le sue orme. Commento al Vangelo di Luca" (ed. Il margine). Intervengono Eliana Briante, Grazia Villa e Giovanni Colombo. Alle 18 in via Francesco Sforza 12a.

PORDENONE – Lunedì 9, in occasione dei 100 anni dalla costruzione del tempio battista, inaugurazione della mostra fotografica sulla storia della chiesa battista di Pordenone, e della mostra storica sui 150 anni di presenza battista in Italia. Alle 18 in via Grigoletti 5. Entrambe le mostre saranno in esposizione fino al 21 dicembre prossimo.

TELEVISIONE – Domenica 8, su RAIDUE all'una di notte circa, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda una puntata con i servizi "Protestanti e diritti umani" e "Un ragazzo valdese. Profilo di un testimone del Vangelo a cavallo tra i due millenni". Replica Lunedì 9 sempre su RAIDUE all'una di notte circa. Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (8 dicembre, pastora Lidia Maggi), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito di RAI Radiouno, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv03.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio, Paolo Naso, Anna Pensa - abbonamenti 2013: euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.